

L'occhio del cielo n. 2

Dal suo guscio d'acquario l'occhio del cielo – piombato sul filo a piombo della gravità – vede la gente distesa per terra che si rialza, si stringe la mano, si danno pacche sulle spalle. Dunque era tutto finto, si dice. Bello spettacolo, però.

La pelle di salamandra del campo sportivo è punteggiata da macchie bianche: il cotone sparato dai falconi e dai falconetti. L'occhio la percorre con un giro di 360 gradi e vede Alessio disteso che sembra fissarlo e che ride a più non posso, Gianluca che gli si avvicina e si abbassa e gli chiede come mai sta ridendo e quando Alessio glielo spiega ecco che anche lui si mette a ridere. Quelli che hanno fatto la parte dei feriti si rialzano, più o meno svelti. Qualcuno si gode il riposo. Luca Guglielmi si toglie l'elmo e va dai suoi a stringere le mani, dà pacche sulle spalle a quelli della Fenice e di Finale, i quali, però, sono troppo impegnati a ripulire i cannoni. Stesso lavoro che stanno facendo Bruno e quelli dell'Historica Lucense. San Giacomo, la compagnia delle Bande Nere afferrano spade e armi in asta, i tedeschi si complimentano con le donne che hanno combattuto, i tamburi cessano, per la prima volta, di risuonare nell'aria e il Corteo storico della Repubblica fiorentina distribuisce insegne e onorificenze alle dame e ai capitani, in un rito molto ufficiale narrato in modo rinascimentale.

Samuele e Cristian vanno a bere, Silvia cerca con lo sguardo suo marito, Clelia passa accanto a Sibilla che osserva incuriosita e le due non si notano; una signora, in una canottiera bianca e con grossi occhiali da sole, passa accanto al passero di nido precipitato a terra e lo sfiora con un piede, mandandolo di qualche centimetro. Sandokan-Marrani e Filippo-Yanez sono a parlare con Cinzia e Giuseppe Rudilosso, il quale viene raggiunto dal figlio Riccardo e insieme danno dimostrazione di alcune tecniche di combattimento con la spada. Claudio si toglie l'elmo; i capelli sono diventati una specie di cuffia castana che potrebbe, a sua volta, staccarsi dal capo ed essere messa in borsa. Una ragazza bionda, in maglietta dice al suo ragazzo tatuato "Guarda amore"; lui abbassa lo sguardo e vede il passero di nido; poi lo prendono fra le mani e lo portano via. Il pubblico affolla ancora la tribuna e il bordo del campo, Marek dà un bacio a sua moglie, i passanti si disperdono.

L'occhio, allora, sale con un'ascensione pari alla picchiata dell'inizio. In un istante il campo diventa un punto verde, la Valdichiana un avvallamento nei ricordi, l'Italia la forma di un revolver. E continua a salire, bruciando l'ossigeno, distinguendo a malapena il confine fra l'azzurro e il buio della stratosfera. È un'orchestra di luci, un'eterna ghirlanda brillante.

E finalmente c'è silenzio.

